



#IORACCONTO

Disciplinati, creativi ma ancora prigionieri degli stereotipi

Ricerca Valore D

Milano, 4 giugno 2020 - Nonostante la fatica e le incertezze legate alla ripartenza, in fondo siamo positivi. Scopriamo che l'emergenza Covid-19 ci ha permesso di trovare nuovi modi di lavorare, ci ha fatto riscoprire il valore della socialità e ci ha ricordato priorità che avevamo accantonato. E' questo lo spaccato che emerge dalla ricerca **#ioracconto** condotta da **Valore D**, la prima associazione di imprese in Italia che da oltre dieci anni si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese.

E' stata dura...

A un mese di distanza dalla prima ricerca i dati confermano che il periodo trascorso è stato pesante per tutti (66%), soprattutto per l'80% delle madri che hanno vissuto sentimenti negativi tra cui incertezza, preoccupazione: Guardando al futuro, quello che più spaventa tutti è la tenuta economica e il futuro politico dell'Europa /dell'Italia (74.5%), prima ancora che la salute nostra e dei nostri cari (63%).

Però...

Sono in prevalenza le donne, e in particolare le madri con il 52%, a ritenere che questa emergenza ci lascerà in eredità modi di lavorare che prima non pensavamo possibili. Gli uomini vi credono per il 37%. Sono ancora in maggioranza le donne a credere che riscopriremo una scala di priorità di cui ci eravamo dimenticati (42%) e il piacere di stare insieme fisicamente e non più virtualmente (38%).

Ci siamo scoperti più responsabili

In questo periodo di emergenza abbiamo poi scoperto in noi risorse che non avevamo considerato prima. La **gestione dello stress** ha caratterizzato le giornate di quasi un terzo di uomini e donne, il **focus sulle priorità** è stato sperimentato in prevalenza dagli uomini (28.3%), così come il **senso del dovere** ha risvegliato gli animi dei padri (28.6%).

Gli uomini hanno anche scoperto l'importanza della **creatività** (24%) e il 14% dei padri si è trovato a **sperimentare**.

... e disciplinati

Se qualcuno temeva che lo smart working avrebbe portato ad una rilassatezza dei tempi di lavoro dovrà ricredersi perché siamo molto disciplinati. Oltre il 50% dei rispondenti inizia la giornata lavorativa alla stessa ora, intorno alle 9 A.M., preserva la pausa pranzo, e termina di lavorare tra le 6 e le 7 P.M. In pratica abbiamo trasferito l'ufficio a casa.



Ancora prigionieri degli stereotipi

La ricerca però conferma anche che, nonostante i passi avanti, lo stereotipo è duro a morire. Le **donne** infatti si **occupano della casa** (pulisce il 53% delle donne contro il 37% degli uomini) e gli **uomini procacciano il cibo** (il 40% degli uomini si occupa della spesa contro il 25% delle donne)!

Inoltre, se il 40% dei rispondenti lavora in uno spazio dedicato, lo **studio è indubbiamente riservato ai papà (66%)**. Le donne si adattano e lavorano in soggiorno, in camera da letto o in cucina.

La situazione non cambia quando si parla di **stipendi**. Il 49% delle donne che hanno risposto alla ricerca dichiara che è il partner a guadagnare di più e il 40% degli uomini conferma di essere lui il breadwinner.

Le aziende

Le aziende hanno attuato misure concrete che hanno messo al centro il dipendente e la necessità di prendersi cura di sé e della sua famiglia attraverso permessi, incentivando le ferie, sviluppando attività di coaching. Il 10% ha alleggerito le attività e ha adeguato l'orario di lavoro alle esigenze dei genitori..

“Questa crisi offre l’opportunità al paese di ricostruire un tessuto economico più inclusivo a cominciare dal miglioramento dell’occupazione femminile”, commenta Paola Mascaro, Presidente Valore D. “ Per fare ciò va ripensato il modo di intendere il lavoro favorendo la flessibilità attraverso lo smartworking ma non solo: le donne vanno alleggerite dal carico di cura, è necessario modificare l’attuale normativa sul congedo parentale perché i carichi di cura non siano unicamente appannaggio femminile”.

Valore D è la prima associazione di imprese in Italia – oltre 200 ad oggi, per un totale di più di due milioni di dipendenti e un giro d'affari aggregato di oltre 500 miliardi di euro – che dal 2009 si impegna per l'equilibrio di genere e per una cultura inclusiva nelle organizzazioni e nel nostro Paese.

-Contatti per la stampa:

Paola Trotta
Comunicazione e Public Affairs
paola.trotta@valored.it
+39 379 1551887

Ariel Mafai Giorgi
Ufficio Stampa
ariel.mafai@valored.it
+39 335 6489445
www.valored.it